

Bonus 600 euro, INPS in tilt. **Violata privacy utenti: "Attacco hacker"**, il Garante indaga.

Confusione ed **un sito INPS completamente bloccato**. Questa è l'attuale situazione che si trova davanti l'interessato che deve richiedere l'**indennità di 600 euro**, prevista dal *Decreto "Cura Italia"* come bonus di marzo per i mancati guadagni dovuti all'**epidemia da COVID-19**.

Una corsa all'accesso innescata proprio dall'INPS per aver inizialmente comunicato che le domande per l'indennità sarebbero state valutate in **ordine cronologico**. Tanto è bastato per dare il via ad un vero e proprio "*click day*" che non è stato molto mitigato dal successivo comunicato dell'Istituto nazionale di previdenza sociale, dopo aver cancellato l'informativa online, in cui ha dichiarato che **le domande potranno essere inviate anche nei giorni successivi**.

Un aspetto importantissimo che sta emergendo in queste ore e riguarda una grave violazione della Privacy. Sono tante, infatti, le segnalazione che si possono leggere sui vari social riguardanti la possibilità di visualizzare dati personali e particolari di altri utenti una volta riusciti a loggarsi con le proprie credenziali.

In merito alla visualizzazione di informazioni di altri utenti, il presidente dell'INPS Pasquale Tridico ha dichiarato che **il sito è stato oggetto di un attacco hacker** che ha costretto a chiuderlo temporaneamente:

***“Ciò che in questi giorni non ho potuto dire per ragioni di sicurezza: cioè che abbiamo ricevuto nei giorni scorsi e anche stamattina violenti attacchi hacker. Ovviamente nei giorni scorsi abbiamo informato le autorità di sicurezza nazionale, polizia e ministri vigilanti. Abbiamo dovuto sospendere temporaneamente il sito.”***

Nel frattempo, **il sito dell'INPS è stato messo off-line**.

Dopo quanto accaduto, ovviamente, non poteva mancare **l'intervento del Garante per la protezione dei dati personali**. Il Presidente Antonello Soro ha dichiarato che verranno avviati subito **accertamenti**:

*"Siamo molto preoccupati per questo gravissimo data breach. Abbiamo immediatamente preso contatto con l'Inps e avvieremo i primi accertamenti per verificare se possa essersi trattato di un problema legato alla progettazione del sistema o se si tratti invece di una problematica di portata più ampia. Intanto è di assoluta urgenza che l'Inps chiuda la falla e metta in sicurezza i dati".*

Quella della mancanza di sicurezza delle banche dati e dei siti delle amministrazioni pubbliche, ha aggiunto Soro, è una questione che si ripropone costantemente:

**"SEGNO DI UNA ANCORA INSUFFICIENTE CULTURA DELLA PROTEZIONE DATI NEL NOSTRO PAESE".**